

● INTERVISTA A MASSIMO GARGANO, DIRETTORE ANBI

La siccità preoccupa molte aree del Paese

di Antonio Boschetti

L'inverno mite e le scarse precipitazioni hanno determinato una situazione preoccupante dal punto di vista della disponibilità idrica per le colture. L'Anbi (Associazione nazionale consorzi di bonifica) ha lanciato l'allarme e per chiarire meglio la situazione abbiamo interpellato Massimo Gargano, direttore dell'Associazione.

Direttore, com'è la situazione idrica?

I dati a oggi disponibili evidenziano un contesto preoccupante, ma a macchia di leopardo.

In **Veneto**, ad esempio, il lago di Garda mostra un riempimento del 95%, in linea con i dati dello scorso anno, anche in termini di altezza idrometrica: il valore riferito al 24 febbraio (128 cm) è superiore alla media 1942-2018 (98,3 cm). Le portate del fiume Adige non destano preoccupazioni, mentre le precipitazioni in Veneto nel mese di gennaio sono diminuite rispetto all'anno precedente del 77%.

Com'è la portata del fiume Po?

Rispetto allo scorso anno la portata attuale sembra più cospicua, ma in tutti i punti di lettura (Piacenza, Cremona, Reggio Emilia, Mantova e Ferrara) si registra un valore inferiore di circa il 20% rispetto alla media storica (1972-2012) e le nevicate quest'anno non sono state abbondanti.

E il resto d'Italia?

I laghi della **Lombardia**, Maggiore, Como e Iseo, soffrono, seppur in modo differenziato, come si evince dalle percentuali di riempimento, rispettivamente 77, 22 e 24%.

Anche per i fiumi lombardi, come per quelli veneti, la portata non è abbondante, ma attualmente non preoccupa.

In **Piemonte**, essendo nevicato durante l'inverno, i deflussi dei fiumi sono nella norma e in alcuni casi addirittura superiori allo scorso anno. Tuttavia, le precipitazioni di gennaio, come

Carenza di piogge e scarse riserve di neve porteranno a una situazione di disagio durante l'estate



Massimo Gargano

un po' in tutto il Nord Italia, sono diminuite dell'82,4% rispetto al 2019.

Per l'**Emilia-Romagna** va evidenziata la condizione piuttosto difficile dei fiumi Savio e Secchia: la portata del Savio al 22 febbraio era di 2,4 m³/s, contro 6,36 m³/s dello stesso giorno del 2019 e una media storica (1972-2012) del mese di febbraio di 20 m³/s. Il Secchia, sempre il 22 febbraio scorso, mostrava una portata di 1,4 m³/s, contro 2,4 del 2019 e 24,1 della media storica di febbraio.

Buono invece il livello di riempimento degli invasi di Molato e Mignano (89,4 e 59,5% del potenziale autorizzato), superiore agli anni dal 2016 al 2019.

In **Toscana** le precipitazioni sono sotto la media di un valore compreso tra 20 e 60%, mentre gli invasi (in particolare quello di Bilancino, Firenze), presentano un buon livello di riempimento.

Piogge carenti a gennaio 2020 an-

che in **Umbria** (-80% rispetto al 2016 e -50% sul 2018), mentre il riempimento dell'invaso di Maroggia è nella media.

La diga Sant'Anna in **Calabria** presenta anch'essa riserve regolari, così come gli invasi di **Molise** e **Abruzzo**.

La situazione è invece critica in **Basilicata**: rispetto al 2019 la disponibilità negli invasi, a eccezione del Basentello in linea con lo scorso anno, risulta ridotta del 20% per il Pertusillo e del 50% per San Giuliano, Camastra e Monte Cotugno.

In **Puglia** l'accumulo di acqua negli invasi è ridotto - quando va bene - del 50% (Occhito e Capaciotti in Capitanata) e di tre quarti nei casi peggiori (Capaccio e Osento in Capitanata).

Il clima in **Sicilia** e **Sardegna** è stato avaro di precipitazioni, ma ha consentito il regolare riempimento degli invasi.

Direttore, una valutazione complessiva.

La scarsità delle precipitazioni ha compromesso le riserve idriche del suolo, anche al Nord, obbligando l'intera Penisola ad anticipare gli interventi irrigui su tutte le colture. Inoltre mancano gli accumuli di neve, che si sta sciogliendo anticipatamente e questo spiega le portate nella norma dei fiumi, soprattutto al Nord.

Rispetto a queste considerazioni dobbiamo organizzarci per ridurre il disagio, che quasi sicuramente si manifesterà durante l'estate.

In un'ottica di medio periodo invece dobbiamo rilanciare la necessità di un piano straordinario di manutenzione e innovazione. A tal proposito a Macfrut (5-7 maggio 2020) presenteremo un'evoluzione di Irriframe (portale dell'Anbi per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica) e un piano nazionale di manutenzione straordinaria: è necessario completare le opere incompiute da decenni e provvedere alla rimozione dei sedimenti accumulati negli anni all'interno degli invasi, superando gli impedimenti normativi.

Per quanto riguarda il Piano di investimenti?

Entro l'anno consegneremo la gran parte dei cantieri sia relativamente al Piano irriguo, sia al Piano invasi.

Questo consentirà di aumentare la percentuale di acqua trattenuta che oggi vale solo l'11% e costituisce oggettivamente un torto all'economia del nostro Paese.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.